N. 154. Lugano, Sabato 1.° Ottobre 1864. ANNO LXIV.

Per Lugano fr 13. 80 l'anno, 7 al semestre, 3. 75 il trimestre; Svizzera 15. 90 l'anno, 8 il semest., 4. 20 il trimestre; Italia 20 l'anno, 10 il semestre, 5. 50 il trimestre; Francia e Algeria 23 l'anno, 12 il semes., 6. 50 il trimes.; Stati austriaci, Germania, Belgio 35. 20 l'anno, 18. 20 il semestre, 9. 70 il trimes.; Inghilterra, Spagna, America ed Australia 40 l'anno, 22 il semestre, 11. 50 il trimestre: compresa l'affrancazione postale. — Inserzioni cent. 10 per linea o spazio di linea.

GAZZETTA TICINESE

Si pubblica il Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato sera quando non ricorra festa.

Le associazioni si ricevono in Lugano presso la Tipografia e Libreria Francesco Veladini e C., dagli Ufficii postali della Svizzera, Italia ed Austria. — Per le inserzioni dirigersi in Lugano all'Ufficio della *Gazzetta*, ed in Torino all'Ufficio Generale d'Annunzi, via dell'Ospitale, N. 5. — Lettere, gruppi e vaglia postali indirizzarsi *franco* alla Direzione della *Gazzetta* in Lugano.

RUSSIA.

Si annunzia da Varsavia che nel governo di Lublino continuano a mostrarsi bande d'insorti, una delle quali è comandata da un prete a nome Brzoczowsky.

SPAGNA.

Si sa che il nuovo gabinetto spagnuolo ha amnistiato la stampa e deciso la restituzione delle multe imposte ai giornali condannati dopo il 1857. Il rapporto fatto alla Regina Isabella dal maresciallo Narvaez per l'amnistia merita di essere citato:

« Circostanze conosciute da tutti hanno in questi ultimi tempi inasprito le passioni politiche, e non è da stupirsi se la stampa ne fu più volte l'espressione, essendo essa l'organo delle opinioni dei partiti militanti. E' perciò naturale che i governi incaricati dell'esecuzione delle leggi e della conservazione dell'ordine pubblico impiegassero la repressione, traducendo innanzi i tribunali quelli che essi credevano aver abusato di questo mezzo; ma V. M. inalzandosi sempre al disopra dei partiti politici ed inaccessibile alle loro passioni, riserva l'uso della sua prerogativa reale per applicarla al momento in cui reputa che il suo esercizio non possa pregiudicare l'azione del governo ».

Il nuovo ministero ha pure amnistiato gli officiali generali e superiori che, in questi ultimi tempi, ebbero a subire i rigori del gabinetto demissionario. Furono perciò levati gli arresti al generale Prim, e gli fu concesso di scegliersi un'altra residenza fuori di Oviedo.

La Regina Cristina è aspettata a Madrid per la fine di questa settimana. Essa viaggia a piccole giornate, a causa di riguardi che voglionsi usare allo stato di salute in cui si trova la principessa Czartoryska, dopo la morte di sua figlia. S. M., passati alcuni giorni a Madrid, andrà ad Oviedo a far visita ad un suo figlio; passerà poi a svernare a Valenza.

SVEZIA E NORVEGIA.

Stocolma 27 settembre. — Jeri sera giunsero qui il principe e la principessa di Galles. Il principe Oscar li accompagnò al palazzo, ove era raccolta la famiglia reale. Gli ospiti illustri furono salutati da due acclamazioni della folla.

GERMANIA.

Berlino 27 settembre. — Il F. M. de Wrangel è ritornato a Berlino.

Il generale de Gablenz è partito per lo Schleswig.

Da informazioni ricevute a Berlino risulta che la Baviera ed il Wurtemberg hanno espresso il desiderio d'essere ammessi ai negoziati relativi alla questione daziaria.

La Conferenza daziaria si è radunata oggi.

L'Imperatore di Russia, che attualmente è Weymar, deve ripartire alla fine della settimana per Pietroborgo.

Secondo un dispaccio da Berlino del 27 settembre, che vien trasmesso dall'agenzia Havas, la *Gazzetta della Germania del Nord* dà le seguenti indicazioni sul dispaccio del sig. di Birsmarck del 31 agosto, in risposta alla nota inglese del 20 mese stesso:

« Il dispaccio prussiano non entra nella discussione dei particolari, contenuti nella nota del conte Russell, ma fa semplicemente riconoscere che la Prussia non ha mai messo in questione i diritti del Re Cristiano IX di Danimarca, e che potè, in conseguenza, domandargli la cessione di questi diritti. Le preoccupazioni del gabinetto inglese relative alla eventualità di un attentato portato alla nazionalità dello Schleswig settentrionale sono dichiarate senza fondamento.

Il dispaccio prussiano dimostra che gli avvenimenti accaduti fra la chiusura della Conferenza di Londra e la conclusione dei preliminari di pace, hanno determinato la Prussia a rinvenire dalla sua proposta del 28 maggio. Terminando esprime il sig. di Birsmarck la sua soddisfazione di veder l'Inghilterra attestare oggi un maggiore interesse per i voti dei ducati che non facesse in seno della conferenza, e se ne rallegra almeno sotto l'aspetto, che abbia luogo un ravvicinamento tra i gabinetti di Berlino e di Londra.

Secondo diverse corrispondenze da Berlino, si crede poter aggiungere, che il sig. di Birsmarck, in questo dispaccio, lascia scorgere il desiderio di veder chiusa questa discussione ».

Un gran numero di Polacchi arrestati a Berlino sotto l'imputazione d'alto tradimento, sono stati posti in libertà.

Flensborgo 27 settembre. — La *Gazzetta della Germania settentrionale*, che si pubblica qui, è informata che il principe Federico Carlo, dopo le evoluzioni di Postdam, deve ritornare nello Schleswig. Il quartier generale del principe sarebbe trasferito al castello di Glöcksborgo, che sarebbe debitamente disposto. — Dodici a quattordici cannoniere, due fregate e due corvette sverneranno a Flensborgo.

Aarhuus 27. — La Gazzetta di questa città dice che le entrate del Jutland essendo insufficienti per pagare le spese di mantenimento delle truppe, le navi provenienti dalle isole della Danimarca, saranno, a datare dal prossimo mese, sottomesse a diritti daziari.

AUSTRIA.

L'Imperatore francesco Giuseppe è partito il 25 per Ischl, ove soggiornerà per alcuni giorni. Il nuovo ambasciatore russo, conte di Stackelberg, fu ricevuto in udienza da S. M. e gli ha presentato le sue credenziali.

INGHILTERRA.

Londra 28 settembre. — Molto si parla a Londra del fallimento di un commissionario a Liverpool, dal quale emergerebbe una passività di oltre 600,000 lire sterline (15 milioni di fr.). Lo si dice scomparso.

BELGIO.

Il 24 settembre fu tenuto a Brusselles un meeting, allo scopo di opporsi alla formazione e alla partenza della legione messicana. Furono ad unanimità votate risoluzioni colle quali il Belgio protesta contro l'instituzione di un corpo belga destinato al Messico. Si domanda che la Camera dei Rappresentanti discuta di nuovo questo progetto, e che il governo, sotto pena di prevaricazione, adoperi tutti i mezzi a sua disposizione per far cessare gli arruolamenti.

FRANCIA.

Parigi 28 settembre. — La *Patrie*, nel suo Bullettino, replica la voce che correrebbe a Vienna, stando alla quale il sig. di Rechberg in colloqui confidenziali coi rappresentanti di Francia e d'Inghilterra avrebbe fatto comprendere le disposizioni dell'Austria di riconoscere il regno d'Italia, se il governo del Re Vittorio Emanuele volesse impegnarsi a rinunciare formalmente al Veneto ed a Roma, lo che, secondo il ministro austriaco, sarebbe tanto più facile al gabinetto di Torino, ora che trasportando la capitale a Firenze, sembra rinunciare a spingere l'unità italiana sino alle ultime sue conseguenze. Il conte di Rechberg avrebbe altresì dichiarato senza ambagi, che l'Austria non dimanderebbe di meglio che di vedere stabilirsi buone relazioni fra lei e l'Italia, ciò che la porrebbe in istato di ridurre la sua armata, e di dare così un indispensabile sollievo a' suoi popoli. Non si dice come queste aperture siano state accolte dai due diplomatici.

La *France*, crede inesatta la notizia, data dall'*Europe*, che l'Austria abbia protestato contro la convenzione franco-italiana. « Che il governo austriaco, dice, veda di malocchio questo trattato, e cerchi di farsene spiegare la portata reale in quanto lo concerne, non ha nulla d'inverosimile; è anzi possibile che le inquietudini attribuite al governo di Francesco Giuseppe dalla stampa austriaca si traducano in reciproche spiegazioni fra i gabinetti di Vienna e di Parigi; ma sinora non v'ebbero atti reali nè dall'una nè dall'altra parte ».

Il succitato giornale ritorna ancora a combattere le interpretazioni che alla convenzione del 15 settembre hanno dato gli organi del partito rivoluzionario e quelli del partito religioso, rappresentandola, d'accordo, come una comedia di cui la perdita di Roma formerà l'inevitabile scioglimento:

« Noi, dice, la prendiamo sul serio, perchè porta la firma della Francia, ed il nostro patriotismo non ammette che la Francia si lasci ingannare da veruno, nè che alcuno osi ingannarla. La prendiamo sul serio, perchè facendo dell'Italia il custode dell'indipendenza della S. Sede, ed assicurando a questa i mezzi di proteggersi contro ogni interno pericolo, si stipulano guarentie effettive, che non si possono cancellare.

I giornali religiosi chiamano illusioni questi

convincimenti, e ci accusano di addormire il pubblico sentimento in una sicurezza falsa. Se queste sono illusioni, esse sono generose e degne della grandezza e della potenza della Francia imperiale, che è forte abbastanza per resistere nell'avvenire, come ha resistito nel passato, ai trasporti rivoluzionari, e che loro non sagrificherà alcuno dei grandi interessi che essa rappresenta e difende....

Si, checchè ne dicano l'*Opinion Nationale* da una parte, e la *Gazette de France* e l'*Union* dall'altra, noi vediamo nel trattato del 15 settembre un atto, di cui tutte le clausole devono essere scrupolosamente eseguite. Come jeri l'abbiamo dimostrato, le guarentie che comporta, nell'interesse del governo pontificio e del governo italiano, sono serie ed efficaci. Se nei due anni prossimi, queste guarentie potessero essere attenuate o diminuite, la convenzione stessa cadrebbe, e le nuove condizioni darebbero diritto a pensare a risoluzioni nuove ».

Concordi colle interpretazioni della *France* sono quelle del *Constitutionnel*. Questo giornale, nell'articolo segnalato dal telegrafo, nota come transitorie fossero le condizioni per le quali il papato era obbligato a farsi sostenere dalle bajonette ora austriache, ora francesi, mentre quelle recategli dalla convenzione gli procacciano stabilità, forza propria ed indipendenza. Per la convenzione la S. Sede è garantita da un' invasione dall' estero, ha la possibilità e le risorse di costituire una regolare forza armata sua propria che la garantisca dalle perturbazioni interne.

« A termini della convenzione, dice il sig. di Limayrac, l'esercito pontificio, composto di sudditi romani e, se conviene al S. Padre, di volontarj cattolici stranieri, porterà naturalmente l'uniforme, la coccarda e la bandiera pontificia, che sono i segni distintivi d' un esercito nazionale. Gli eserciti stranieri, che occuparono si lungamente gli Stati pontificj, restavano sempre stranieri; i soldati dell'Austria restavano austriaci; i soldati della Francia restavano francesi; e il Vaticano era custodito da truppe cui esso non comandava. Il nuovo esercito pontificio, sufficiente per mantener l'ordine interno, senza mai divenir una minaccia per l'esterno, sarà un esercito veramente romano: difendendo Roma, esso difenderà il suo proprio vessillo; e il suo organismo non avrà nulla che possa offendere verun principio. I precedenti sono numerosi; e senza risalire alla repubblica di Venezia, non si ha che a gettar uno sguardo su ciò che succede in questo momento stesso negli Stati Uniti.

Il governo pontificio avrà dunque un esercito. Egli avrà pure le sue finanze. L' Italia, addossandosi la parte del debito che pesa sulle antiche province della Chiesa, non fece evidentemente che il suo dovere. Essa obbedì ai principj d' economia politica e di equità naturale, i quali vogliono che si abbiano i pesi quando si hanno i vantaggi. Non è meno certo che quanto prima il tesoro della S. Sede si troverà libero da carichi assai pesanti. Come supporre, in oltre, che il mondo cattolico, il quale accorre ogni giorno in ajuto della S. Sede scossa dagli avvenimenti e sotto il contraccolpo di una grande rivoluzione, non raddoppierà di devozione e di zelo quando trattisi di ricostituire il potere e l' indipendenza del sommo pontefice? »

Il pubblicista francese pensa che la S. Sede troverà di dare il suo consenso alla convenzione, che le assicura tanti vantaggi, e nega che in questa siano dei sottintesi:

« Non vi sono sottintesi. Prima del 15 settembre c' era una situazione falsa per tutti: c' è adesso una situazione vera per tutti; vera per l' Italia, che non ha più stranieri se non a Venezia; vera per la S. Sede che rientra nelle condizioni normali di ogni potere; vera per la Francia che, fedele a sè medesima, non avrà abbandonato Roma prima di aver dato alla S. Sede guarentigie contro gli esterni pericoli e i mezzi di consolidar la sua sicurezza interna ».

Il *Moniteur* ha da Batavia alla fine di luglio, che finalmente il colhera era sul diminuire in Samarang e Sarahapa, dopo avere dal 27 maggio al 15 luglio mietuto nella prima di queste città 1,529 vittime di cui 111 europei sopra 3,331 malati. In Sarahapa il numero de' malati fu alquanto minore; ma maggiore la proporzione dei morti.

ITALIA.

Regno d'Italia. *Torino 29 settembre.* — L' ex-ministro Minghetti, trovandosi alla stazione di Moncalieri per partire per Bologna, fu riconosciuto, e preso a fischi ed alle grida di *morte al traditore*. A stento potè la forza impedire che avvenissero tumulti.

I Comitati riuniti di Torino annunciano d' avere instituita una commissione: 1.° per promovere la sottoscrizione, già in corso, per le vittime del 22 e 23 settembre; 2.° per promovere una petizione al Parlamento contro la convenzione colla Francia.

Il dottore Rizzetti, ispettore del servizio sanitario municipale di Torino, pubblicò il seguente bullettino dei morti e feriti nelle infauste sere del 21 e 22:

Ospedale San Giovanni, in cura 41, guariti 3, morti 4.

Ospedale Mauriziano, in cura 29, guariti 4, morti 3.

Ospedale militare, in cura 26, morti 2.

Ospedale oftalmico, in cura nessuno, guariti 1, morti nessuno.

A domicilio, in cura 17.

Cadaveri raccolti per le vie 28.

Totale dei morti 42, di cui due femmine.

Totale generale dei feriti e morti 165, di cui 5 femmine.

Il meeting tenutosi in Napoli il 28 ha adottato il seguente ordine del giorno: « Il meeting non ha altro scopo se non quello di affermare sempre più il nostro diritto su Roma capitale e Venezia, e dire altamente al governo che nessun interesse dettato da considerazioni municipali debbe prevalere nella risoluzione della capitale provvisoria ». Prima di sciogliersi il meeting ha unanimemente voluto che si inviasse alla città di Torino il seguente indirizzo: « Gl' italiani di Napoli inviano un saluto fraterno in rendimento di grazie solenni per avere mantenuto inviolato fra loro, durante dodici anni, il palladio della libertà e della indipendenza italiana, ed in segno di profondo rammarico degli ultimi casi dolorosissimi ».

Un telegramma da Napoli reca: « Al meeting nel teatro del Giardino d' Inverno affluì immenso concorso di persone d' ogni partito.

Presiedeva Tupputi. Parlarono Nicotera, Settembrini, Dell'Ongaro, e altri oratori. Essi svilupparono il concetto, dovere il governo ispirarsi all' interesse generale della nazione nella scelta della capitale provvisoria, e dissero che Napoli dimentica di essere la prima città d'Italia per lasciar libera la scelta al governo. Il meeting votò unanimemente il programma della commissione. L' adunanza si è sciolta dopo d' avere stabilito di spedire un soccorso ai feriti di Torino, perchè non credasi che la deliberazione odierna sia presa in odio dei torinesi.

Leggesi nel *Giornale della Marina* in data di Tunisi:

« La nostra squadra di evoluzione lasciava Tunisi il 23 corr. insieme colla squadra francese e colla fregata turca, che aveva a bordo l' alto commissario della Sublime Porta. Rimaneva a Tunisi la nostra pirocorvetta *Etna* ed il piroscafo avviso *Sirena*. La Francia lascia nelle acque della Reggenza la fregata *Invincibile* e l' avviso *Actif*. Le ultime notizie della Tunisia dicono che le cose volgevano rapidamente al ristabilimento dell' ordine ».

L' epizoozia, nota sotto il nome di *tifo ungarico*, si è manifestata in modo allarmante nella provincia d'Ascoli.

Del 30. — Il senatore Vacca avendo accettato il portafogli di grazia e giustizia non rimangono più scoperti nel nuovo ministero, che i portafogli della marina e della pubblica istruzione.

Il cav. Costantino Nigra, ministro plenipotenziario, è partito jeri sera per Parigi.

SVIZZERA.

Consiglio Nazionale.

Seduta del 27 settembre. — La mozione Eytel, oggi all'ordine del giorno, è di invitare il Consiglio federale a studiare come il servizio dei ponti e dei passi sopra acque, i di cui pedaggi non furono ancora riscattati, possa essere regolato convenientemente secondo i bisogni del pubblico. — Questa mozione è appoggiata da deputazioni di 10 Comuni della valle della Reuss. E' dessa sviluppata dal suo autore, appoggiata da Keller e combattuta da Kaiser di Soletta. Abbiamo già detto che ne fu adottata la presa in considerazione.

Sui proposti cambiamenti circa ai ricorsi, si risolve di persistere nelle precedenti risoluzioni.

Per ciò che riguarda la legge sugli emolumenti degli impiegati federali si aderisce alle varianti apportate dal Consiglio degli Stati; e sulla proposta del cons. fed. Fornerod, si aumenta a fr. 3000-3500 il soldo del controllore delle polveri.

Del 28. — Circa i ricorsi, il presidente annuncia che il Consiglio degli Stati avendo risolto di nuovo di voler persistere nelle precedenti sue risoluzioni, non essendovi, su tale oggetto, accordo fra i due Consigli, esso resta tolto dalle trattande.

Trattato colle isole Sandwich. Nel luglio del p. p. anno sir John Bowring, ben noto autore di un rapporto al Parlamento inglese sul commercio, sulle fabbriche e sull' industria della Svizzera nell' anno 1837, venne a Berna con incarico e pienopotere del Re delle isole Sandwich di stringere, come già aveva fatto colla maggior parte degli Stati d' Europa e d'America, così anche colla Svizzera, un trattato sulla base della parità dei diritti cogli Stati i più favoriti. Se non eravi importante motivo di addivenire a questa conchiusione, niuno se ne presentava a distoglierne. Le trattative incominciarono la sera del 19 luglio, e già il 20 erano terminate. Il trattato corrisponde allo spirito ed alla lettera del trattato col Belgio, salvo alcune specialità nelle poste della tariffa. V' ha però un nuovo articolo, secondo il quale « In caso di conflitto fra i due paesi contraenti, che non potesse esser tolto amichevolmente per corrispondenza diplomatica fra i due governi, questi di comune accordo abbiano a designare una potenza terza neutrale ed amica come arbitra, alla cui decisione le due parti sarebbero tenute a rimettersi ». Il trattato deve essere sottoposto all'accettazione delle Camere legislative della Svizzera e del Consiglio interno del Re delle isole Sandwich, ed entrare in vigore il ventesimo giorno dopo lo scambio delle ratifiche.

Il Consiglio degli Stati già ha accettato questo trattato. Ora anche il Consiglio nazionale lo adotta senza opposizione. Si nota nel rapporto, che il commercio di queste isole, sulle quali moriva Cook nel 1779, consiste principalmente in importazione di zucchero, cotone e grascie, ed in esportazione di vino e bevande spiritose, stoffe di sete, cotone e lana, mobili, abiti e proviande di merci. Delle produzioni svizzere vi troveranno spaccio le stoffe di cotone, l' assenzio ed i prodotti dell' industria d' orologi.

Il ricorso del Governo di Basilea-Campagna, di cui abbiamo annunciato il rifiuto, è diretto contro la risoluzione del Consiglio federale, che annulla la decisione del Landrath, del 23 no-

vembre 1863 portante che col 31 dicembre erano dichiarate spente tutte le rilasciate patenti di notariato.

La convenzione di Ginevra per la miglior cura de' feriti in tempo di guerra, dietro il messaggio del Consiglio federale, ed il favorevole rapporto della Commissione è adottata senza discussione. Essa è firmata dalla Svizzera, Baden, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Assia e Darmstadt, Italia, Olanda, Portogallo, Prussia e Wurtemberg.

Del 29. — Si accorda una proroga nei termini di costruzione della linea ferroviaria di Jougne.

E' rifiutato il ricorso di certo Bobiller relativo a multa daziaria.

Circa agli affari di Ginevra, d' accordo colle decisioni del Consiglio federale, si rifiuta il ricorso de' 17 membri dell' ufficio elettorale, e si approva l' operato del Consiglio federale, al quale si impartiscono a tale riguardo pieni poteri per gli ulteriori occorrenti provvedimenti.

Circa al ricorso de' Politecnici la maggioranza della Commissione (relatore Escher) ne propone il rifiuto, la minoranza (Klein e Segesser) opina che venga rimandato al Consiglio scolastico. — Se ne incomincia la discussione, indi la continuazione è protratta a domani.

Consiglio degli Stati.

Seduta del 29 *settembre.* — D' accordo col Consiglio nazionale, si rifiutano i ricorsi Winkler e Metzener.

Circa al progetto di legge sui medici di corpo non si aderisce alle variazioni del Consiglio nazionale.

Così pure si insiste nella precedente risoluzione, diversa da quella del Consiglio nazionale, circa al ricorso Denant-Butlar.

Domani sarà chiusa la sessione.

Berna 28 *settembre.* — La legazione inglese manda al Consiglio federale una lettera del tenente-colonnello Pascal circa la qnistione degli officiali della legione svizzera già al servizio inglese, in cui si prende a dimostrare essere infondate le loro pretese. Il Consiglio federale non crede intervenire ulteriormente in tale quistione.

La commissione delle pensioni militari, composta dei sig.ri Lehmann, dott. Wieland, colonnello Benz, colonnello Delarageaz e tenente-colonnello Arnold, è nominata per altri tre anni.

Il console generale svizzero in Washington e l' instituto Smithson in quella capitale mandano diversi scritti, per i quali si votano ringraziamenti, e se ne ordina il deposito nella Biblioteca.

Il 20 si è radunata in Basilea la Società svizzera d' utilità pubblica. Il presidente sig. Sarrasin apriva l' adunanza, composta di 260 membri, con un discorso in cui sviluppava lo scopo ed il còmpito della Società. Il sig. Schäublin riferiva poi a lungo sul quesito, che era stato proposto a trattarsi, *della musica come mezzo di educazione*, lo che diede luogo ad un' interessantissima discussione.

Il secondo giorno dell' adunanza la Società si occupò della quistione dell' emigrazione a Costa-Rica. La relativa commissione propone l' instituzione di una Società per l' organizzazione dell' emigrazione. Essa si è rivolta direttamente al governo per la cessione del necessario terreno; ma non ancora ebbe risposta. Joos propose per iscritto che la quistione in genere dell' emigrazione fosse rimandata alle sezioni eventuali. Diversi oratori avendo notato che la quistione già venne trattata abbastanza, si è deciso che sarà risolta nella prossima adunanza.

Fu poi letto il rapporto del sig. Dott. Smiedlin sulle case di pegno e di prestiti, il quale conchiuse: non esser convenienti i prestiti sopra pegni mobili, a tale riguardo doversi lasciar libero il credito, nè doversi raccomandare gli instituti privilegiati; la fondazione di case di prestito non essere nelle attribuzioni delle autorità o degli stabilimenti di pubblica utilità. Alla relativa discussione parteciparono il parroco Spyri, David di Basilea, Chamnier consigliere di Stato di Berna, Frendweiler di Zurigo, Brunner di Soletta ed il relatore.

A sede della prossima adunanza fu designato Altorfo, ed il cons. degli Stati Arnold venne nominato presidente.

Ticino. — La Cancelleria di Stato notifica: Avere il Governo d' Uri, giusta un suo dispaccio del 26 corrente mese, revocato la misura del cordone sanitario attivata verso questo Cantone per impedire che vi penetrasse bestiame affetto da febbre aftosa, a condizione che i capi destinati ad introdursi nel territorio urano siano diligentemente esaminati da un veterinario approvato dal luogo da dove partono, — accompagnati da una fede di sanità da prodursi all' entrare nel Cantone suddetto, — giunti in Hospenthal siano sottosti ad una visita ulteriore a mezzo del veterinario Renner, ivi delegato, — restando a carico del proprietario le spese di visita.

— Il Comitato dirigente la Società di mutuo soccorso dei docenti ticinesi convoca l' assemblea sociale in Biasca, contemporaneamente a quella dei Demopedeuti per il 10 ottobre alle ore 8 1/2 onde occuparsi dei seguenti oggetti: *a)* Contoreso amministrativo e finanziario dell' anno 1863-64; *b)* Ammissione di nuovi soci; *c)* Notificazione dei soci morosi e demissionari; *d)* Oggetti eventuali; *e)* Luogo di riunione pel 1865; *f)* Nomina del nuovo Comitato dirigente.

« Signori Soci, aggingne la circolare; il filantropico nostro sodalizio cammina lentamente, ma con sicuro passo, verso la meta che si è prefissa, quella di stringere nodi d' amore e di solidarietà fra i docenti delle diverse parti del Cantone. Un capitale di oltre *settemila* franchi solidamente e fruttuosamente collocato, forma a quest' ora la base finanziaria della nostra associazione; ma perchè ella debba portare i più copiosi e benefici i suoi frutti, occorre che questa base si allarghi e si innalzi più rapidamente e in più estese proporzioni. Ecco il perchè noi non cesseremo mai dallo indirizzarvi ad ogni occasione un fervido appello perchè *tutti*, maestri e maestre, giovani e vecchi, agiati e indigenti, *tutti* venghiate ad aggrupparvi intorno all' albero sacro dell' associazione, acciò egli possa distendere le sua radici sotto ogni zolla del libero Ticino, e proteggere al rezzo de' suoi rami, dal primo all' ultimo, *tutti* gli apostoli della pubblica istruzione.

« La parola che noi vi indirizziamo adunque, o colleghi, non è un frivolo e comunale saluto, ma è una parola che compendia il vostro avvenire e quello delle vostre famiglie. Questa parola è già da lunghi anni la più profonda delle nostre convinzioni; essa è il nostro credo, la nostra religione!

« *Associatevi! Tutti per uno, uno per tutti!* »

— Il 1 e 2 ottobre la Società dei Carabinieri del S. Salvatore terrà in S. Pietro Pambio il tiro alla carabina di chiusura.

Notizie Ultime.

Danimarca. *Copenhaguen 29.* — Mercoledì furono celebrati gli sponsali della principessa Dagmar col granduca di Russia.

Austria. *Vienna 29.* — Si riferisce da Parigi che il Papa rigetta la convenzione, e specialmente le stipulazioni concernenti il riconoscimento del Regno d' Italia.

È qui arrivato il conte di Parigi colla consorte, che si reca in Ungheria.

Domani si terrà la quinta seduta della Conferenza. Le proposte della commissione per la determinazione de' confini furono approvate dai ministeri della guerra di Vienna, di Berlino e di Copenhaguen. I plenipotenziari danesi apparecchiarono proposte intorno al risarcimento finanziario dei Ducati.

Francia. *Parigi 30.* — Leggesi nel *Moniteur:* Le notizie del Messico sono favorevoli a Massimiliano. Nel suo viaggio ebbe un' accoglienza entusiastica.

Il principe Umberto è ritornato a Parigi, e parte stassera per Torino.

L' Imperatore ritornerà a Parigi il 6 ottobre, quindi la Corte andrà immediatamente a Compiègne.

Italia. *Torino 30.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la composizione del nuovo ministero, come risulta dai decreti del 24, 27, 28 e 29 settembre, e la quale è: Lamarmora *presidenza, affari esteri e interinalmente marina;* Lanza *interni;* Jacini *lavori pubblici;* Pettiti-Baglioni *guerra;* Sella *finanze;* Torelli *agricoltura, industria e commercio;* Natoli *pubblica instruzione.*

La stessa *Gazzetta officiale* pubblica la seguente nota:

« Nell' assumere il governo della pubblica cosa in mezzo a tanta gravità di circostanze, il nuovo ministero stima suo obbligo di far conoscere alla nazione nel modo il più chiaro ed esplicito i suoi intendimenti intorno alla questione predominante che più vivamente preoccupa gli animi e tiene agitata la pubblica opinione.

Esso accetta la convenzione recentemente stipulata col governo imperiale di Francia per lo sgombro delle truppe francesi dal territorio pontificio, in un colla condizione del trasporto della capitale ad altra sede: con tale proposito ed a questo fine, tosto al primo riaprirsi del Parlamento, sottoporrà alle Camere un progetto di legge.

Nello stesso tempo porta poi il convincimento che ragioni di alta convenienza politica e di stretta equità impongono al governo del Re il debito di proporre al Parlamento tutti quei temperamenti che possono essere più acconci ad alleviare i danni della città che cesserebbe d' essere capitale del regno, senza allontanare il termine fissato nella convenzione per lo sgombro delle truppe francesi dal territorio pontificio.

Questa nobilissima città, che in cima d' ogni pensiero ebbe sempre quello dell' avvenire della nazione, saprà dare all' Europa lo splendido esempio di conservare anche in questa circostanza quella calma dignitosa che sempre tenne in tutte le fasi del risorgimento italiano e che le valse le simpatie ed il plauso di tutta la Penisola come del mondo civile.

Con tali propositi, che ama credere divisi dalla grandissima maggioranza della nazione, il ministero si presenterà al Parlamento, certo ad un tempo che le popolazioni italiane penetrate della gravità e delle difficoltà della situazione, mentre attenderanno con piena fiducia i voti di esso, sapranno tenere e serbare quella concordia di voleri, quella fede inalterata nella Corona che, come furono la principale nostra forza ne' gloriosi avvenimenti che si compiettero dal 1859 in poi, debbono essere ancora l' arra più sicura del pieno compimento dei destini della nazione ».

La *Lombardia* ha da Torino che il nuovo ministero indirizzò, il 28, una circolare ai Prefetti del Regno, in cui dichiara che esso presenterà alla Camera la Convenzione stipulata colla Francia il 15 settembre, uno degli articoli della quale sarebbe:

« *Articolo segreto.* Come condizione delle presenti, il governo del Re si obbliga a trasportare, in uno spazio di sei mesi, a Firenze, la sede definitiva del Governo e l'Amministrazione centrale. E' convenuto che il termine di due anni, fissato per lo sgombro del territorio pontificio, non comincierà a decorrere che dal giorno in cui il decreto reale, che ordina il trasporto della capitale a Firenze, avrà un principio d' esecuzione ».

Il ministero lascierebbe che la Camera determini il dì in cui sarà effettuato il trasporto dell' amministrazione a Firenze.

Qualche pratica sarebbesi tentata da Lamarmora per ottenere dal governo francese una modificazione ai termini suddetti, ma Napoleone III vi si rifiutò recisamente.

LA SOCIETA' DEI CARABINIERI
in Lugano

Rende noto che terrà il Tiro distrettuale in Lugano nei giorni 15 e 16 ottobre.

Sono invitate le Società filiali ed i cittadini che vorranno favorire dei doni, a notificarli tosto per inscriverli nel programma dei premi.

Il Comitato.

Atti ed Avvisi Giuridici.

(Foglio Uff. N. 40, del 30 settembre 1864).

Il Tribunale correzionale di Lugano, con sua sentenza 20 settembre, ha dichiarato Daniele

Azzola di Francesco di Vall'Alta, colpevole di furto di un asino a danno della vedova Moghini di Sigirino, avvenuto la notte del 13 al 14 aprile p. p., e Giacomo Azzola di Francesco, dimorante in Arogno complice del detto furto e reo di delazione ed uso di passaporto intestato a Pietro fu Giovanni Azzola di detto luogo, ed ha condannato in contumacia il Daniele Azzola ad un anno di detenzione, ed il detenuto Giacomo Azzola a cinque mesi di detenzione, ed ambedue in *solidum* alle spese di processo (franchi 220. 80), alla tassa di giustizia (fr. 100) ed al reintegro dei danni.

D'ordine delle Presidenze dei sottoindicati Tribunali si notificheranno entro tre mesi alle rispettive Cancellerie civili:

Mendrisio (23 settembre): chi abbia diritti o pretese sul prato in territorio di Mendrisio, denominato *Praella* o *Prato di Villa*, che il sig. Edoardo Gusberti di Francesco di Mendrisio ha comprato dal sig. Bartolomeo Bernasconi di Cortelia.

Lugano (27 settembre): gli aventi pretese sulla parte di beni con casino civile, annessi e darsena, costituenti la masseria della *Vignascia*, in territorio di Castagnola, che il sig. Zaverio fu Andrea Laghi ha comprato, unitamente al diritto di ricupera del pezzo di detta masseria già espropriata dal Comune di Castagnola, dalla signora Regina vedova fu Giacomo Riva, e di lei figlia Ermelinda.

Gli aventi pretese sul fondo boschivo detto al *Molino* a Vico-Morcote, che il sig. Dott. fisico Antonio Caccia di Morcote ha comprato dal sig. Antonio Bazzurri di Vico-Morcote.

I creditori ed i debitori del fu Giuseppe Nicola Parnisari di Caslano, la cui eredità si adice con inventario.

Bullettino di Commercio.

Parigi 28 settembre. — Tre per cento a contanti fr. 65 c. 70 (rib. c. 45)); in conto fr. 65 c. 70 (rib. c. 05); quattro e mezzo per cento a contanti fr. 92 c. 40 (rib. c. 05); azioni della Banca fr. 3400 (aum. fr. 10). Prestito italiano fr. 67. c. 30 (rib. c. 25).

Del 29. — Tre per cento a contanti fr. 65 c. 80 (aum. c. 10); in conto fr. 65 c. 65 (rib. c. 05); quattro e mezzo per cento a contanti fr. 92 c. 60 (aum. c. 10); azioni della Banca fr. 3400 (inv.). Prestito italiano fr. 67 c. 35 (aum. c. 5).

Del 30. — Tre per cento fr. 65. 80; quattro e mezzo per cento fr. 92. 50; Consolidati inglesi fr. 88; Metallici a Vienna 70. 10.

Corso dei Cambi
in lire italiane: Milano 29 settembre.

		30 giorni	90 giorni
Amburgo	per 100 marc. banc.	— —	186 —
Amsterdam	» 100 fior. d'Ol. .	— —	210 25
Augusta	» 100 fiorini	211 —	209 25
Berlino	» 100 talleri . . .	— —	307 —
Firenze	» 100 lire	99 40	— —
Francfort	» 100 fiorini	211 —	209 50
Lione	» 100 franchi . . .	99 50	98 50
Livorno	» 100 lire	99 40	— —
Londra	» una lira sterl. . .	— —	24 88
Parigi	» 100 franchi . . .	99 50	98 50
Roma	» 100 scudi	521 —	— —
Trieste	» 100 fiorini v. a.	— —	— —
Venezia	» 100 » »	— —	243 50
Vienna	» 100 » »	— —	211 50

Ancona, Bologna, Napoli, Genova, Torino	SCONTO	7 25
Milano		7 —
Banca Nazion.		8 —

Pasquale Veladini *Estens. e prop.*

CONVITTO ANNESSO
alle Scuole Maggiori Comunali femminili
IN LUGANO.

Si il Convitto che le Scuole, la cui direzione venne dal Lodevole Municipio affidata alla sottoscritta, sono poste sotto la sorveglianza della Commissione scolastica municipale e di tre altri distinti cittadini.

All'insegnamento attendono, oltre alla sottoscritta, altre docenti approvate, un erudito sacerdote per ciò che riguarda la Religione, il sig. prof. Donati per il Disegno, ed al bisogno saranno assunti speciali professori.

Le condizioni d'ammissione sono le indicate nel relativo programma, che vien rimesso a chiunque lo dimanda per lettera affrancata.

Il patrocinio e la sorveglianza dell'autorità locale sono circostanze speciali che devono meritar fiducia a questo stabilimento, mentre la sottoscritta assicura che nulla trascurerà per rispondere degnamente alla fiducia in lei riposta.

Lugano, 10 settembre 1864.

Direttrice Giulia Granz.

ISTITUTO DI S. ANNA
in **Roveredo**, *Cantone Grigione.*

In questo Collegio-Convitto, che sarà riaperto col giorno 4 novembre p. v., si ricevono i giovanetti che frequentano le classi elementari maggiori e ginnasiali.

L'ammissione in dette classi viene agevolata agli alunni mediante un *corso preparatorio*. Le materie d'insegnamento e le condizioni per l'ammissione nel Convitto sono determinate dal relativo programma, che sarà rimesso a chi ne farà richiesta al sottoscritto. I signori genitori che vorranno affidarci l'educazione dei loro figliuoli, sono pregati di rivolgersi per tempo al

Direttore Sac. *Antonio Riva.*

Avviso importante.

I sottoscritti si pregiano di prevenire i signori Bachicultori che sono incaricati della vendita di circa **1200 cartoni** di **semente bigatti** provenienti direttamente dal **Giappone**, commessi da una casa della Svizzera tedesca che ha relazione diretta con una casa di Nagasaki nel Giappone.

Tutte le opportune istruzioni vennero date perchè i suddetti cartoni siano della migliore qualità, *e non di razza trevoltina.*

La casa di Nagasaki avendo già spedito l'anno scorso buon numero di cartoni in Francia, possiede l'esperienza necessaria acciò i suddetti 1200 cartoni non abbiano a soffrire avaria in viaggio.

Il prezzo per ogni cartone è fissato in fr. 25.

Ogni committente verserà all'atto della sottoscrizione un'anticipazione di fr. 10 per ogni cartone contro ricevuta dei sottoscritti; il rimanente da pagarsi alla consegna dei cartoni, che avrà luogo nei prossimi mesi di dicembre e gennaio. A richiesta verrà fornita idonea garanzia per le anticipazioni. Nel caso che non si potessero consegnare i cartoni all'epoca fissata sia per il non arrivo o per avaria subita nel viaggio in modo da renderli inservibili l'anticipazione dei fr. 10 verrà restituita.

Ai signori sottoscrittori si sottoporranno a suo tempo tutti i documenti comprovanti la spedizione d'origine dei suddetti cartoni.

Defilippis e **Bernaseoni**
in casa Magatti a Lugano.

CAPITALI
DA PRENDERSI IN CONSIDERAZIONE.

Solidi fabbricanti e negozianti, come tutti gl'industriali potranno ricevere a condizioni vantaggiose, capitali d'ogni ammontare *per l'estensione dei loro affari.* — Sconto di validi cambiali su tutte le piazze *al corso della giornata.* — Si accordano lettere di credito; si fanno anticipazioni sulle consegne ed assumesi l'incarico di vendita contro modica provvisione. Si chiedono agenti. *Preveniamo il ceto commerciale interessato, che le nostre operazioni non hanno nulla di comune colle soventi arbitrarie estimazioni delle valute.* Offerte affrancate.

James Williams e C.
London N. 4 Florinston Street. Mile Endroad.

Assortimento

di mobiglia di ferro per uso di casa e giardino, fucili da caccia, *revolvers* alla *fauchenx*, cariche di 7, 9, 12 millimetri a prezzi convenienti.

Lugano, palazzo Riva.

Roberto Holtmann.

GABINETTO
DI MECCANICA DENTISTICA.

Denti artificiali incorruttibili; lavori in oro e platino.
Locarno, Contrada Borghese, *casa isolata.*

Presso il Deposito
dell'**AGENZIA ITALO-SVIZZERA**
in Locarno, *Contrada Borghese,*

Assortimento d'oggetti d'illuminazione, *lampade* da tavola, da muro, da sospensione, da tessitori ecc.; articoli di Francia, Inghilterra e Germania ad ogni prezzo, tanto all'ingrosso che al minuto. **Lucerna** e **Petrolio** *raffinato*, qualità superiori, a prezzi modici.

Si assumono parimenti le rimontature dei diversi sistemi di lucerne.

PRESTITO
della strada ferrata svizzera
garantito dal Cantone di Friborgo.

La prossima estrazione avrà luogo il 15 ottobre anno corrente.

Premio del Prestito franchi **60,000, 50,000, 45,000, 40,000, 35,000, 32,000, 30,000, 25,000, 20,000, 18,000, 15,000**, ecc. Il menomo premio è di fr. **12.**

Una cedola originale costa fr. **15**, una cedola valida per un intero anno o tre estrazioni fr. **5**, 11 cedole fr. **50**, 25 cedole fr. **100.** Con queste cedole si possono guadagnare franchi **60,000, 40,000, 20,000**, ecc. Si eccita il Pubblico a dare gli ordini direttamente, accompagnati dell'ammontare, o contro rimborso postale, alla casa **Antonio Bing** a **Francoforte** sul Meno. Ogni soscrittore riceverà *gratis* le liste officiali delle estrazioni franche di porto.

Non più Medicine:
La salute perfetta ristabilita senza medicine, nè purghe, nè spese.

REVALESCIÈRE du **BARRY** di Londra

Nell'interesse dell'umanità diamo ancora un piccolo estratto delle 60,000 guarigioni operate senza medicina dalla *Revalescière*, delizioso bollito per colazione, la quale, a pochi soldi per giorno, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. Guarigioni: N. 54,307: Sig. Stefano Poujade, impresario, Le Gua da una gastrite acuta, non più digerendo, ma rigettando tutti i suoi alimenti, ed esausto per debolezza. — N. 53,918: Sig. Lieutaud d'Aix, da una soffocante, mancanza di respiro e d'appetito, stiramento di stomaco e costipazione; ed una giovane dama, da una tosse soffocante, dolori all'epigastrio, e perdita di sangue. — N. 53,934: Sig. Bofsgontier, possidente a Parigi, da una gastrite, infiammazione di stomaco; e la sua moglie da una malattia di fegato. N. 53,860: Madamigella Gallard contr. Gran S. Michele, 17, a Parigi, da una tisi polmonare (consunzione), dopo essere stata dichiarata incurabile, e che non avrebbe più avuto che pochi mesi da vivere. — N. 53,982: Sig. Aug. Hecque, da idropisia e malattia di fegato. — N. 44,649: Mad. Woodhouse, da una costipazione ostinata, da nausee e vomiti durante la gravidanza. — N. 46,210: Il dott. med. Martin, sua figlia, da una gastralgia, irritazione di stomaco, che la faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno per 8 anni, con tutte le miserie che ne risultavano.

Più corroborante e meno costoso del cioccolatte, del thè, del caffè, dell'olio di fegato di merluzzo, questo delizioso alimento economizza mila volte il suo prezzo in altri rimedii; ha desso operato 60,000 guarigioni, in cui ogni altro rimedio era riuscito vano.

B. DU BARRY e C., Piazza Vendôme, 26, a Parigi. — 1/4 kil. fr. 2. 25, 1/2 kil. fr. 4; 1 kil. fr. 7; kil. 6 (franco) fr. 32. Qualità doppiamente raffinata, 1/2 kil. fr. 8; kil. 5 (franco) fr. 58. Contro vaglia postale.

Deposito: *Aigle* Kœrner; — *Berna* Stoss, Grande Rue 164; — *Chaux-de-Fonds* Prince; — *Estavayer sur le lac* (Cant. Friborgo) H. Duc; — *Friborgo* C. Doruz offelliere; — *Ginevra* G. Baker, farmacia — *Le Brassus* Rochat Raymond e C.; — *Le Locle* Burmann: — *Losanna* Simond figlio; — *Monthey* (Vallese) Pont-Martin; — *Morges* Ginlio Hugonnet; — *Neuchatel* Zimmermann; — *Rolle* Fröhlich farmacista; — *Soletta* A. Schiessle; — *Vevey* Mayor; — *Yverdoun* Daniele Jaton.

NB. La *Revalèscière* è pure vendibile in Lugano da Francesco Veladini e C., ma ai suesposti prezzi si aggiugne il 10 per cento di indennizzo delle spese di condotta e dazio, come si pratica presso gli altri depositari.

Tip. Veladini e C.